

Progetto di rete del CDE dell'Università di Urbino "Carlo Bo" 2009

Il Centro di Documentazione Europea (CDE) di Urbino ha aderito al progetto nazionale dei CDE, dal titolo "*La diversità culturale nel processo di integrazione europea*", progetto che consiste nel realizzare delle iniziative seminari-convegnistiche, con il sostegno economico della Commissione europea e di altri centri di ricerca. Questo progetto si articola in 3 fasi:

I - Fase preliminare: nel dicembre 2008 si è tenuta una riunione nazionale dei CDE sul tema del progetto di rete, che si è svolta a Lecce dal 10 all'11 dicembre 2008, alla quale ho partecipato. E' stato un incontro molto importante per la formazione di noi documentaristi dei CDE, in quanto si è trattato di un momento di confronto e di resoconto delle attività della rete 2007-2008. Inoltre, sono state definite le attività da realizzare nel 2009, tra le quali si inserisce questo. A Lecce, sono state raccolte le schede di adesione al progetto ed è stato preparato e distribuito il materiale di presentazione dell'iniziativa: locandine, cartellette, depliant di presentazione della rete dei CDE italiani. Le locandine sono state personalizzate dai singoli CDE con il programma dell'Iniziativa svolta a livello di ogni CDE.

II fase : Realizzazione dell'iniziativa locale nel periodo febbraio 2009 –novembre 2009 (iniziative locali)

I singoli CDE curano tutti gli aspetti relativi alla realizzazione delle iniziative all'interno dell'Ateneo, assicurandone un'ampia diffusione e un forte impatto sul territorio.

A livello locale, l'iniziativa può assumere la tipologia di convegno-seminario aperto al pubblico e ogni struttura ha ampio margine di libertà nello stabilire il programma completo della manifestazione, i tempi (entro il 2009) e i modi per realizzarla.

Gli obiettivi generali comuni a tutti sono: favorire la conoscenza, in chiave multidisciplinare, dei temi relativi alla salvaguardia della persona umana approfondendo in particolare le problematiche relative alla multiculturalità della società europea; promuovere una riflessione sui risultati del 2008 Anno europeo del dialogo interculturale; incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti universitari sui temi del progetto; favorire la visibilità dei CDE (dentro e fuori le Università e i Centri di ricerca ospitanti) e promuovere sinergie tra le reti informazione dell'UE; realizzare un prodotto di elevato valore scientifico che riunisca e dia rilievo alle iniziative: effetto moltiplicatore dei risultati ottenuti singolarmente.

Come responsabile documentarista del CDE di Urbino, ho organizzato, per il 12 marzo 2009, un convegno dal titolo: *Quali modelli per l'agricoltura? Problemi ed esperienze dalle Marche all'Europa*, in stretta collaborazione con i docenti della Facoltà di Economia, prof.ssa Viganò Elena, prof. Antonelli Gervasio e con l'Ong CESTAS. L'obiettivo prioritario perseguito è stato quello di discutere le implicazioni economiche, sociali e ambientali derivanti dall'affermazione di diverse tipologie di modelli produttivi agricoli. Le relazioni generali affrontano le problematiche economiche e politiche relative ai seguenti quesiti: l'integrazione

europea è più facilitata dall'omologazione legata alla diffusione di un modello produttivo agricolo-industriale (convenzionale/biotech) o dalla coesistenza di una molteplicità di agricolture "di qualità", di tipo locale-tradizionale? Quali sono le implicazioni, in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'agricoltura industriale e di quella biologica/tipica/sociale? Sono state, quindi, illustrate alcune esperienze di realtà agricole particolarmente orientate alla tutela dei saperi, delle culture, della biodiversità, del paesaggio o che svolgono funzioni di sostegno sociale e di nuove forme di commercializzazione dei prodotti agricoli che hanno l'obiettivo di avvicinare produttori e consumatori, creando nuove possibilità di sviluppo a livello locale.

Sono stati coinvolti centri di ricerca, Ente Regione, Organizzazioni della società civile, come si può vedere dal programma riportato nell'allegato 1. E' stato realizzato un prodotto di elevato valore scientifico, promuovendo una forte sinergia tra diverse reti di informazione e mondo accademico. C'è stata un'alta partecipazione degli studenti universitari, delle organizzazioni della società civile e dei cittadini, che hanno dimostrato un forte interesse verso i temi trattati. Posso ritenere che si è raggiunto l'obiettivo di favorire la visibilità dei CDE dentro e fuori l'Università e Centri di Ricerca, e promuovere la sinergia tra le varie reti..

III Fase: Pubblicazione degli atti delle conferenze:

dicembre 2009 -aprile/maggio 2010

Gli interventi e le relazioni sono pubblicate in un primo momento on-line nel sito del CDE di Urbino: (<http://www.uniurb.it/cde/materiali.htm>) e nel sito nazionale dei CDE: (http://www.cdeita.it/~iquadranti/diversita_elenco.htm) successivamente in una o più collane curate dai CDE.

Allegato n. 1

Programma

11.00 Saluti

Raffaele Bucciarelli - Presidente del Consiglio Regionale della Regione Marche

Giancarlo Polidori - Centro di Documentazione Europea di Urbino

Giancarlo Ferrero - Preside della Facoltà di Economia, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Giorgio Calcagnini - Direttore del Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Valeria Bochi - Responsabile Ufficio Regionale Marche, ONG CESTAS

Donato Demeli - Assessore Politiche Sviluppo Locale, Comune di Urbino

11.30 Relazioni

Introduzione

Gervasio Antonelli - Facoltà di Economia, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Agricoltura e sviluppo economico: modelli e politiche

Elena Viganò - Facoltà di Economia, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

La Politica Agricola Comunitaria e le politiche regionali di sviluppo rurale

Oriana Porfiri – Agronomo

13.00 Lunch break

14.00 Interventi ed esperienze

Introduzione

Oriana Porfiri

Agricoltura industriale o agricoltura di qualità? Quale sentiero di sviluppo?

Luca Colombo - Fondazione Diritti Genetici

Il distretto OGM-free: i risultati del progetto LIFE SAPID per la preservazione dell'identità delle produzioni agroalimentari di qualità

Miriam Gavioli - Assessorato Politiche per lo Sviluppo Locale, Comune di Urbino

Che cos'è il biologico e di cosa ha bisogno per crescere

Gino Girolomoni - Alce Nero Cooperativa

Le imprese agricole come risorsa per l'inserimento sociale di soggetti con disagi mentali o psichici

Tommaso Di Sante - Imprenditore vitivinicolo di Fano (PU)

Il ruolo della Denominazione di Origine Protetta nello sviluppo del territorio

Paolo Cesaretti - Consorzio di Tutela Casciotta d'Urbino DOP

L'esperienza dei farmer market

Paolo Gambini - Associazione per la vendita diretta di Pesaro aderente a Coldiretti

Un nuovo modello di consumo: la proposta dei Gruppi di Acquisto Solidale

Alessandro Panaroni - ReteGAS marchigiana

17.00 Presentazione dei volumi:

Elena Viganò, *Che cos'è il commercio equo e solidale*, Carocci Editore, Roma, 2008.

Michela Glorio, Elena Viganò, Anna Villa, *Tutti i numeri dell'equo*, Edizioni dell'Asino, Roma, 2008.

Interventi

Angela Mariani - Facoltà di Economia, Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Gaga Pignatelli – Agices

Monica Di Sisto - Fair

Massimo Mogiatti - Mondo Solidale

Dibattito e conclusioni